



GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.



Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 2 Dicembre

Parte Ufficiale

Il Numero 6051 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 9 ottobre 1870, n. 5903, col quale fu stabilito che Roma e le provincie romane fanno parte integrante del Regno d'Italia;

Veduto l'art. 82 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze; Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue: *Articolo unico.* Sono pubblicati nella provincia di Roma per avervi effetto dal 1 gennaio 1871:

La legge del 10 luglio 1861, n. 94, sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia;

La legge del 17 maggio 1863, n. 1270, sulla Cassa dei depositi e dei prestiti;

La legge dell'11 luglio 1870, n. 5784 (Allegato D), per la soppressione delle Direzioni speciali del Debito Pubblico;

I relativi regolamenti approvati coi Nostri decreti dell'8 ottobre 1870, n. 5942 e 5943;

La legge del 4 aprile 1856, n. 1560, sulla prescrizione dei Buoni del Tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella.

Il N. 6052 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 9 ottobre scorso, n. 5903, col quale fu stabilito che Roma e le provincie romane fanno parte integrante del regno d'Italia;

Visto l'articolo 82 dello statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri, Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È pubblicata nella provincia romana, per avervi effetto a cominciare dal 1 gennaio 1871, la legge del 6 aprile 1862, n. 542, con cui è stabilita una tassa del 10 per cento, sul prez-

zo dei trasporti a grande velocità sulle strade ferrate.

Le disposizioni dell'art. 2 della legge del 23 agosto 1868, n. 4552 sull'obbligo delle società ferroviarie di versare nelle casse dello Stato il provenuto di quella tassa, sono estese anco alle somme riscosse per quel titolo nella provincia romana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella

Relazione del Ministro dell'Interno a S. M. in udienza del 1 dicembre 1870.

Sire,

Il decreto Regio del 18 ottobre decorso, col quale venne pubblicata nella provincia di Roma la legge 20 marzo 1865 sulla pubblica sicurezza, contiene una disposizione (articolo 6), nella quale non è permessa la vendita dei giornali e stampati se non due ore dopo effettuato il deposito prescritto dalle leggi sulla stampa.

Questa disposizione fu aggiunta alla legge di pubblica sicurezza in via transitoria, all'oggetto di garantire nei primordi della sua applicazione la esatta osservanza delle leggi sulla stampa, pubblicate in quella provincia col Regio decreto 21 ottobre 1870, la qual cosa era dimostrata necessaria dalle condizioni speciali di quella provincia.

Essendo ora venuta meno la opportunità di quella disposizione, dacchè la prova fatta ha dimostrato, ormai, come le disposizioni di quelle leggi sieno sufficienti a garantirne la osservanza, il rilente, d'accordo col Ministro Guardasigilli, compie il suo debito di proporre che sia fatto cessare quel provvedimento, e si onora sottoporre all'augusta firma della M. V. l'unito schema di decreto, col quale è abrogato l'articolo 6 del citato decreto Reale 18 ottobre 1870.

Il N. 6054 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 18 ottobre 1870, numero 5958, col quale fu pubblicata nella provincia di Roma la legge sulla Pubblica Sicurezza del 20 marzo 1865, Allegato B, n. 2248;

Visto l'art. 6 di detto decreto, col quale si proibisce in detta provincia la vendita dei giornali o stampati, se non due ore dopo il deposito ordinato dalle leggi sulla stampa;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, di concerto col Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'art. 6 del citato decreto 18 ottobre 1870 è abrogato.

Art. 2. Il presente decreto avrà vigore dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE

Castagnolo

IL LUOGOTENENTE DEL RE

PER ROMA E LE PROVINCIE ROMANE

In virtù dei poteri a lui conferiti col Regio decreto 9 ottobre 1870 n. 5906.

Visto l'articolo 21 del regolamento provvisorio per l'ammissione e per gli esami degli studenti e ordinamento delle facoltà insegnanti nella R. Università di Roma, approvato col Decreto Luogotenenziale 8 novembre 1870.

Sulla proposta del Consigliere di Luogotenenza per l'istruzione, commercio e lavori pubblici,

Decreta

Sono nominati Presidi delle facoltà per l'anno scolastico 1870-71 nella R. Università di Roma

Il professore avvocato Mario Alibrandi per la facoltà Giuridica.

Il professore cav. Carlo Maggiorani per la facoltà Medico-Chirurgica.

Il professore cav. Giuseppe Pouzi per la facoltà Filosofico-Matematica.

Il professore cav. Giuseppe Spezi per la facoltà Filologica.

Il predetto Consigliere di Luogotenenza incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma addì 30 novembre 1870.

ALONSO LAMARMORA

Con decreto del 1 dicembre di S. E. il Luogotenente del Re sono stati nominati a componenti i consigli sanitari circondariali (dei quali presidente il sotto prefetto, e membro nato il Procuratore del Re) i signori:

Per il circondario di Civitavecchia

D.r. Alessandri Tommaso — Vice presidente.

Lamberti Nicola chirurgo — Consigliere ordinario coll'incarico di fungere da segretario.

Tomassini Tommaso farmacista — Consigliere ordinario.

Lesen cav. avv. Annibale id. id.

Bellati dottor Francesco id. straordinario

Ortis ing. Giuseppe id. id.

Per il circondario di Frosinone

D.r. Palmieri Pio — Vice presidente.

D.r. Poce Alessandro — Consigliere ordinario con l'incarico di fungere da segretario.

Tesori Vincenzo Farmacista — consigliere ordinario.

Tuniziani avv. Filippo id. id.

Potiani Claudio ing. id. straordinario
Savo Luigi Veterinario id. id.

Per il circondario di Velletri

D.r Matteucci Gio. Batt. — Vice Presidente.
D.r Giordano Nicola — Consigliere ordinario incaricato di fungere da segretario.
Albani Francesco Farmacista — Consigliere ordinario.
Novelli avv. Luigi id. id.
Pietromarchi Angelo id. straordinario
Galesi Luigi Veterinario id. id.

Per il circondario di Viterbo

D.r Fiani Antonio — Vice presidente.
D.r Granati Gioacchino — Consigliere ordinario incaricato di fungere da segretario.
Mencarini Francesco ing. — Consigliere ordinario.
Serpieri Luigi farmacista id. id.
D.r Novelli Vincenzo id. straordinario
De Alessandris Luigi veter. id. id.

Parte non Ufficiale

Ieri alle ore 12 ebbo luogo nel palazzo di Monte Citorio sotto la presidenza del Consigliere di Luotenenza per gli affari dell'Interno, Comm. Gerra, la prima adunanza della Deputazione Provinciale, nella quale si trattò degli studi preliminari per la formazione del bilancio per l'esercizio 1871 dei provvedimenti transitori per la gestione e lo stralcio delle amministrazioni provinciali soppresse, della scelta dei locali per gli uffici della Provincia, della Prefettura e delle Sottoprefetture, dei reclami presenti contro la validità di alcune elezioni amministrative.

Furono quindi nominati Commissari speciali per l'amministrazione e lo stralcio delle cessate provincie i signori Deputati:

1. Duca Mario Massimo per Roma e Comarca.
2. Giuglielmi Marchese Commend. Felice -- Civitavecchia.

3. Ricci Francesco -- Frosinone.
4. Novelli avv. Ettore -- Velletri.
5. Zelli Jacobuzzi conte Girolamo -- Viterbo.

Furono, inoltre, nominate due Commissioni; l'una composta dei signori:

Novelli avv. Ettore.
Bertini Gaetano.
Giorgi avv. Achille.

coll'incarico di studiare o riferire sui reclami in materia elettorale: l'altra di cui fanno parte i signori

Del Gallo Marchese Alessandro
Gori-Mazzoleni Achille
Tommasi Attilio

per la ricerca e le proposte relative ai locali degli uffici della Provincia, della Prefettura e delle Sottoprefetture.

La Deputazione Provinciale si riunirà nuovamente lunedì alle ore 10 ant. in seduta pubblica per deliberare sui reclami elettorali, a norma dell'art. 160 della legge 20 Marzo 1865, ed in seduta privata per gli altri affari.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato in data del 26 novembre la seguente Notificazione:

Si rende pubblicamente noto che il giorno 9 dicembre prossimo sarà aperta l'iscrizione per l'ammissione dei fanciulli nella Scuola Maschile per tutte quattro le Classi Elementari in Via de' Serpenti num. 78.

Le famiglie che intendono profittare di questa scuola per i loro fanciulli sono invitate a presentarsi al più presto, ed a fornire le indicazioni che verranno loro richieste.

Quanto prima si darà principio ai corsi regolari delle lezioni.

Con appositi manifesti verranno a più presto annunziate le aperture delle iscrizioni in altre Scuole nei diversi punti della nostra città.

Voglia la nostra Cittadinanza godere largamente del vantaggio dell'istruzione elementare gratuita

che la legge e le nostre libere istituzioni ci accordano.

Dal Campidoglio li 26 novembre 1870.

Il Presidente della Giunta Municipale

P. Pallavicini

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno de 1 contiene:

1. R. Decreto 13 novembre, n. 6041, che introduce nei bilanci delle Camere di commercio un nuovo capitolo colla denominazione *Relazione annua*.
2. R. Decreto 30 ottobre, n. 6042, che istituisce presso ciascuna Intendenza di finanza un'apposita sezione pel servizio dell'asse ecclesiastico.
3. Disposizioni nel personale del Corpo d'intendenza militare e nel personale giudiziario.
4. La menzione di un R. Decreto, che approva la delimitazione della miniera di piombo argentifero denominata Cocagna, in circondario d'Ivrea.

Notizie Italiane

Nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 1° dicembre si legge:

Dalla colonia italiana residente alla Canea (Candia) fu inviato a S. M. un indirizzo di felicitazione per la liberazione delle provincie romane, e la somma di lire 460 raccolte per sottoscrizione nella colonia stessa, a favore di quelli che erano detenuti per causa politica nelle carceri pontificie.

— Ieri 30 novembre si fece a Venezia la 6° estrazione del prestito a premi di quella città. Il n. 18 della serie 12524 vinse il primo premio di l. 100,000.

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie: Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei ministri.

— Dal Ministero delle finanze (Ragioneria generale) furono impartite alle ragioniere speciali delle singole amministrazioni centrali le istruzioni per l'impianto e per la tenuta dei registri a partita doppia.

Com'è noto, le ragioniere devono essere stabilite pel 15 del corrente mese.

— Leggiamo nell'*Italia*:

La convenzione conclusa nel mese di luglio tra il governo italiano e il governo belga, relativamente alla reciproca assistenza giudiziaria, fu notificata a Bruxelles il 12 del corrente mese dal rappresentante italiano presso la corte del re Leopoldo, e dal ministro degli affari esteri del Belgio. In forza di questa convenzione i cittadini poveri dell'uno dei due stati contraenti sono ammessi a godere nell'altro, del patrocinio gratuito, purchè si conformino alle leggi del paese al quale si domanda assistenza.

— Abbiamo dalla *Gazzetta di Genova* in data del 30 scorso:

Questa mattina le artiglierie della Darsena salutavano la squadra spagnuola giunta ieri sera alle 8. Essa si compone della fregata la *Villa de Madrid*, delle piro-corazzate *Numanzia* e *Vittoria*, ed hanno a bordo la deputazione che le Cortes Spagnuole hanno inviato alla Corte d'Italia per presentare la corona di Spagna al Duca d'Aosta.

Cento nove persone compongono la deputazione spagnuola e si annoverano fra esse ventotto rappresentanti alle Cortes, due generali d'esercito ed il ministro di marina.

Il nostro ministro della marina sig. Acton si era recato a bordo del *Baleno* incontro alla squadra a complimentare la deputazione a nome del Governo e conoscere se essa preferiva di purgare i tre giorni di contumacia al Varignano anzichè a Genova. Avendo manifestato il desiderio di scontare la quarantena in Genova, la squadra entrò in porto e si ancorò al Molo Nuovo.

Il banchetto che il Municipio di Genova offre ai rappresentanti della Spagna, avrà luogo probabilmente sabato nella sala del palazzo Tursi.

Questa mattina il Ministro della Marina, il Prefetto e il Contro Ammiraglio di Monale si recarono sotto la nave ammiraglia per presentare i loro omaggi, a nome del governo, alla deputazione spagnuola. Nella conversazione che s'impegnò fra essi e i membri della deputazione prese anche parte il commen-

datore Cerruti, ministro plenipotenziario del regno d'Italia a Madrid, che trovandosi sulla nave ammiraglia. Recaronsi oziando ad ossequiare la deputazione il Sindaco e il generale di divisione. Il ricevimento avrà luogo sabato con tutti gli onori reali.

— Togliamo dalla *Gazzetta d'Italia*:

La Commissione spagnuola è composta dei seguenti:

Presidente. Don Manuel Ruiz Zorrilla, ex-ministro dei lavori pubblici e di grazia e giustizia — Don Victor Balaguer, ex-direttore di statistica — signor marchese Torre Argaz — Don Pascual Madoz, ex-ministro delle finanze — Don José Rosill, generale di brigata, ex-aiutante di campo del generale Espartero — Marchese di Val de Guerrero — Don Juan Ulloa — Conte di Encina — Don Carlos Navarro e Rodrigo, ex-ministro plenipotenziario a Costantinopoli e governatore di varie provincie — Don Louis Alcalá Zamora, sacerdote — Don Edoardo Gasset e Artime, ex-governatore di varie provincie e segretario generale del Ministero degli affari esteri, attuale proprietario del giornale *L'Imparziale* — signor marchese di Sardoai, grande di Spagna di prima classe — signor Don Felice Garcia Gomez, vice-presidente dell'Cortes — Don Augusto Ulloa, ex-ministro delle colonie ed ex plenipotenziario in Italia — Don Juan Valera, ex-segretario generale del Ministero degli esteri ed ex-ministro plenipotenziario in Bruxelles — Don Francesco Romero Robledo, ex-segretario generale del Ministero delle colonie — Don Christibal Martin Herrera, ex-ministro di grazia e giustizia — Don Cipriano Seguerdo Montesino, direttore delle strade ferrate del Sud — Don Francisco Barrenechia — Don Sabino Herrera — Don Gabriel Rodriguez, ex-segretario generale al Ministero delle finanze.

Don Francisco Matos — Don Manuel Flano e Persi — Don Marcellino Rins — Don Francisco Saverio Carratalà, proprietario del giornale *l'Iberia*, segretario delle Cortes.

Segreteria delle Cortes.

Don Manuel Fernandez Martin, capo — Don Valentin Fernandez Marchante — Don Luis Barrinaga e Corradi — Don Federigo Capnevilla,

Stenografia delle Cortes.

Signor Zapatero — Signor Ramon Arrego.
N. 12 uscieri delle Cortes.

Aggregati alla Commissione.

Don Arturo Baldasano — Signor Berrueta, *per il Ministero delle Colonie.*

Don Francisco Ullana, *segretario del presidente.*
N. 4 inservienti.

Signori generali capi ed ufficiali che accompagnano a Firenze l'eccellentissimo signor ministro della marina, presidente dell'ammiraglio.

S. E. il ministro della marina D. José Maria Berargen e Ruiz de Apodoca — Don Santiago Duran e Sera, commissario dell'ammiraglio — Don Victoriano Suances e Campo, capo di sezione all'ammiraglio — Don Juan Romero e Moreno, capo di sezione del personale — Don José de Sono e Perez, segretario politico — Don Francesco Saverio de Sales e Rodriguez, segretario militare — Don Saverio Beranger e Carreras, segretario particolare — Don Gioacchino Togores e Tabugas, Don Gaspare Salcedo e Agniano, Don Ceollio de Lora e Castro, Don Gioacchino Negrin e Nunez, *ufficiali dell'ammiraglio.*

Don Manuele Baldassarre Dopete — Don José di Acha e Olozaga, *aiutanti del ministro della marina.*

Don Edoardo Butler Anguida, comandante la fregata *Villa di Madrid* — Don Victoriano Diaz de Herrera e Serrano, 2 comandante della fregata *Numancia* — Don Juan Jacome e Pansio, tenente di vascello — Don Francesco Galvez e Rodriguez de Arias, guardia marina di 1 classe — Don Antonio Fernandez e Benitez, ufficiale di sanità.

Un usciere e uno scrivano.

Don Marcellino Cerruti, ministro plenipotenziario d'Italia.

Conte Diacieto, suo segretario.

Notizie Estere

Si scrive da Versailles alla ufficiosa *Breslauer Zeitung*:

La resa di Parigi è imminente. S'attendono d'ora in ora i parlamentari per trattare della resa. I membri del quartier generale già apparecchiavano le bardature dei cavalli e le uniformi per il solenne ingresso. Gli impiegati dell'amministrazione attendono a mettere tutto in buon ordine, perchè il re vuol ritornare a Berlino col suo stato maggiore non appena abbia avuto luogo la resa. La mancanza di viveri a Parigi è immensa, e la popolazione è costretta a nutrirsi di carne di gatto e di cane. Le autorità civili di Versailles hanno avuto l'ordine di approvigionare la città per quattro settimane, ed anche questo è indizio della prossima capitolazione di Parigi.

— Si scrive per telegrafo da Londra 28 novembre ai giornali austriaci. Lord Granville ha conferito oggi ripetutamente coi rappresentanti d'Austria, Prussia, Russia ed Italia. I Governi d'Inghilterra, di Russia e d'Italia si sono pronunciati in favore della conferenza. L'ambasciatore austriaco, privo ancora d'istruzioni, si è riservato di dare una risposta. L'invito turco avrebbe rifiutato. La conferenza dovrebbe riunirsi a Londra od a Vienna.

— La *Perseveranza* riceve da Parigi per mezzo del pallone parecchie corrispondenze da cui togliamo le notizie più importanti. Da un lettera in data del 12 novembre rileviamo:

La frase — nessun rapporto militare — continua ad essere il solo bollettino che ci si comunica.

Le difficoltà aguzzano l'ingegno umano. E in questo senso Parigi è la città che doveva trovare una quantità di mezzi onde supplire a mille necessità. La prima è quella che fa più soffrire, dopo la questione alimentare, era la mancanza di comunicazioni colla provincia, e col resto del mondo civilizzato. Il servizio dei palloni si è organizzato ammirabilmente, ed oggi siamo al punto che se n'annuncia la partenza in maniera regolare, come a Londra per esempio avviene per i vapori transatlantici. Dal 15 settembre in poi sono partiti 28 palloni che hanno trasportato tutta la corrispondenza ufficiale e particolare. Essi avevano con sé complessivamente 180 piccioni, dei quali soltanto 23 son ritornati con dispacci pel Governo. Un solo pallone partito di qui il 4 novembre è stato preso dai prussiani.

Il signor Rampont cercava da lungo tempo il mezzo di vincere la difficoltà ben più grande di ricevere risposta alle lettere inviate. Un inventore, certo Lecoin, l'ha sciolto, ed oggi abbiamo un avviso curioso e singolare della direzione delle poste che ci dà il mezzo di corrispondere brevemente coll'estero. Son poste in vendita delle carte, le quali, oltre le iniziali di chi scrive e il nome ed indirizzo dell'abitante di Parigi al quale sono indirizzate, contengono quattro rubriche intitolate 1^a, 2^a, 3^a, 4^a, domanda. La risposta è limitata a sì e no. Esempio: io invio oggi alla *Perseveranza* una di queste carte con le seguenti domande nella lettera d'invio, di cui tengo copia.

1. Avete ricevuto il mio giornale d'assedio?

2. Ho scritto ogni giorno dal 19 settembre. Avete ricevuto la maggior parte delle mie lettere? ec.

La *Perseveranza* scriverà sotto la prima rubrica sì, sotto la seconda no, ed io comprenderò che le mie lettere sono arrivate ma non tutte.

Come si riceveranno queste risposte? Qui sta la sottigliezza dell'applicazione (non si può dire scoperta) del Lecoin. Tutte verranno inviate in un punto centrale della Francia. È stato scelto l'ufficio postale di Clermont-Ferrand. Là, degli abili fotografi ridurranno 10,000 di queste risposte alla grandezza complessiva di quattro pezzi da 5 franchi in quadrato. Si attaccheranno all'ali d'un piccione che le porterà a Parigi. Qui verranno coll'istesso processo restituite alla forma primitiva, o inviate come i soliti telegrammi ai domicili particolari. Ho veduto un numero del *Moniteur Universel* ridotto dal Lecoin alla grandezza di un centesimo, nell'istessa maniera ora adottata. Tutto ciò è abbastanza singolare, per tenerne nota in un giornale come questo.

Da una lettera del 15 togliamo:

Diverse misure accennano che siamo per entra-

re nel momento critico dell'assedio. La carne di cavallo, di mulo e d'asino viene tariffata. Pare che la provvista di carne di bue giungerà fino al 22. Po non si avranno più che carni salate e quelle di cavallo. Resta però la risorsa di tutto le vacche da latte che furono requisite, e che si trovarono essere più di 4000.

Un'altra privazione molto sensibile incomincia da questa sera. Tutti i caffè, alberghi, *restaurant*, non avranno più gaz, passate le 7. Possono però provvedersi di altro genere di illuminazione e tenere aperto fino alla mezzanotte. Ma la quantità di tali stabilimenti è così grande a Parigi, che ne deve derivare una grande perturbazione, e un gran disordine nella vita normale dei parigini, usi a vivere e distrarsi fuori delle loro abitazioni. Finalmente da lunedì prossimo in poi viene razionato il tabacco. Per chi conosce l'uso generale di quasi tutte le classi di fumare la pipa, che v'è a Parigi, comprende che questa sarà forse, di tutte le privazioni la più sensibile.

— Ieri e avant'ieri son giunte a Parigi notizie particolari dalle provincie e dall'estero. Il direttore delle poste di Tours non ha, a quanto pare, atteso il ritrovato dei sì e dei no per mettere in esecuzione qualcosa di simile.

Il piccione che ha portato la notizia di Orléans aveva un pezzettino di carta entro una penna attaccata alla sua coda, pezzettino largo trenta millimetri e lungo venti. Esaminato con un microscopio, oltre il dispaccio governativo, ne conteneva altri duecento e sessanta indirizzati ai particolari. Ieri sera dunque più di mille parigini ricevettero la notizia delle loro famiglie che sono nei dipartimenti e all'estero. Oggi è giunto un altro piccione ma non si conosce ancora ciò che porta seco.

— Togliamo infine da una lettera del 17:

Tutti gli stranieri che erano restati qui per essere spettatori di grandi cose se ne pentono, e io uno dei primi. Le privazioni materiali non sarebbero ancora tali da risentirsene molto, ma le morali principiano a divenire molto pesanti. Diversi vorrebbero ora partire, ma pare che Bismark vi si opponga, e oggi stesso dovremo udire qualche cosa di decisivo. Se si potrà farlo forse prenderò anch'io questo partito. La ragione principale che mi deciderebbe si è che ormai se in pochi giorni non avviene un fatto considerevole appare chiaro che i Prussiani vogliono assolutamente prender Parigi colla fame, e Parigi è disposta a mangiare il suo ultimo pane avanti di cedere, senza forse tentare niente d'importante per provvedersi di alimenti.

Da sei giorni non son partiti i palloni, due ultimi son caduti in mano dei Prussiani. Speriamo che chi avrà aperta le mie lettere le abbia risuggellate e inviate al loro destino. Non c'è nulla che stringa tanto il cuore come questo perpetuo scrivere, senza mai ricevere risposta. Anche tutti gli apparecchi per sì e per no si dicono caduti nelle mani nemiche. In ogni caso tutte le domande sono ancora qui e attendono per partire un vento favorevole.

Gravi timori sulla salute pubblica principiano a sorgere. La mortalità è ancora aumentata in questa settimana, ma non presenta ancora cifre inquietanti. Il cambiamento generale di regime influisce sulla salute pubblica naturalmente. Convien tener conto degli sforzi qua e là sovrannati che vengono fatti da ogni parte, onde supplire e rimediare alle privazioni. Tutti i giardinieri (*maratchers*) dei contorni invasi di Parigi che si son ritirati nella Capitale coltivano dei legumi in terreni che vennero loro accordati. In tre settimane hanno fatto miracoli, e già principiano a produrre alcuni vegetabili mediante la coltivazione forzata di cui sono maestri. Così forse non mancheremo di legumi, che sono uno degli elementi principali della nutrizione del basso popolo di Parigi.

Ieri sera i *boulevards* hanno presentato una apparenza ancor più malinconica del solito. Alle sette fu estinto il gaz in tutti i caffè e sostituito da lampade a petrolio. L'illuminazione esterna di tutti gli stabilimenti è stata pure soppressa, e pareva di girare in una città di provincia di venti anni fa. Ma ciò che è più importante si è che la provvista di petrolio e altri surrogati sarà bentosto esaurita, ed allora coverrà rientrare alle sette della sera.

Alcune guardie nazionali han principiato ad andare a caccia. Nell'impossibilità di farla nella pianura di San Dionigi, cacciano qua e là nei Campi Elisi, al Trocadero, sui bastioni. In mancanza di meglio fanno la guerra ai passerii ed ai fringuelli. Un'altra caccia sotterranea è fatta nelle cloache di Parigi, ove vengono presi migliaia di sorci, i quali dicono, sono eccellenti.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti dispacci:

Berlino 27. — I partiti delle Camere della Germania del Sud spediscono delegati a Berlino, per assistere alle discussioni del *Reichstag* sulla questione germanica, e per trattare coi membri dei partiti di qui.

Tours 26. — Un bollettino ufficiale d'oggi pubblica il rapporto del generale Aurelles sulla battaglia di Coulmiers del 9 novembre. Il rapporto racconta i fatti già in sostanza noti, che precedettero e susseguirono la presa d'Orléans; esso constata la piena disfatta del nemico, a cui furono tolte tutte le posizioni malgrado i suoi sforzi; esso constata pure che lo slancio, la sicurezza e la fermezza dell'infanteria francese e delle guardie mobili, che per la prima volta si trovavano al fuoco, furono degne d'ammirazione. Il generale Aurelles fece il dovuto omaggio alla nostra artiglieria, la quale, malgrado sensibili perdite, fece fuoco sotto una grandine di palle con somma precisione e imperturbabilità; egli conclude dicendo: Non potrà mai lodare abbastanza il valore dimostrato da tutta l'armata.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

TOURS 1. (*ufficiale*). — 13 compagnie di colpi franchi ne' Vosgi sostenute valorosamente dalle guardie mobili di Beaune riportarono nelle notte scorsa una completa vittoria. Le perdite del nemico sono considerevoli. I suoi morti coprono la strada. Abbiamo fatto 15 prigionieri.

I prussiani hanno completamente evacuato Vendôme ed assicurasi abbiano pure evacuato Cluses, Chateaudun, e Chateaufort sulla Loira.

Ieri il nemico attaccò due volte Mezieres, e fu due volte respinto, lasciando nelle nostre mani un ufficiale e 54 soldati prigionieri. Il combattimento durò nove ore. Le nostre perdite non sono considerevoli. Le nostre truppe sono piene di entusiasmo.

VENEZIA 1. — L'incendio della scorsa notte distrusse tutte le costruzioni della fabbrica de' Tabacchi dal lato di S. Andrea, il resto de' fabbricati è rimasto illeso. Accorsero i granatieri, che poterono salvare 1,500 barili di tabacco e molti zigari. Sono rimaste distrutte le macchine e il tabacco ridotto in polvere; fu salvato l'archivio e la Cassa. Alcuni pompieri rimasero feriti. Il danno credesi di circa un milione. Molte famiglie di operai restano nella miseria. I giornali aprirono una colletta.

TOURS 1. — Il Generale Ducrot fece ieri una grande sortita con oltre 100 mila uomini. Egli attraversò la Marna. La sua operazione riuscì completamente.

MARSIGLIA 1. — Rendita francese 54, Italiana 54,90, Suez 270.

LIONE 1. — Rendita francese 52,25. Italiana 55, Prestito Nazionale 430, Ferrovie austriache 765, Lombarde 356.

LILLA 30 nov. — I prussiani sgombrarono improvvisamente Aniens ripiegandosi in fretta verso Parigi. Credeasi siasi impegnata a Parigi una grande battaglia.

TOURS 1. — Hasi da Parigi 30, per mezzo di un pallone: Furono pubblicati ieri i proclami di Trochu e di Ducrot che produssero grande sensazione. Il proclama di Trochu fa cadere la responsabilità del sangue che sta per versarsi sopra coloro che per detestabile ambizione calpestarono la civiltà moderna e la giustizia. Il proclama dice: Giuro di ritornare a Parigi vincitore o morto.

Le operazioni offensive cominciarono mattina: i marinai e le guardie nazionali si mosserono dalla stazione di Chorsy. L'attacco fu diretto pare contro Hys. Oggi e la notte scorsa fu persistente il cannoneggiamento; la battaglia fu impegnata su diversi punti. Ducrot passò la Marna stamane, ed occupò Montigny. A

mezzodì Montmely fu sgombrato. Quindi il forte della battaglia manifestossi fra Champigny, Brie, e Villiey. Le nostre truppe passarono la Marna in otto punti: stasera si conservano le posizioni. Furono presi due cannoni.

Trochu che nel suo rapporto fece l'elogio di tutti, dimenticò il suo, perchè in alcuni momenti ristabilì il combattimento trascinando la fanteria colla sua presenza. La battaglia fu appoggiata su quasi tutto il perimetro di Parigi dal fuoco formidabile dell'artiglieria che colpì tutte le posizioni nemiche. Le cannoniere della Marna, e della Senna, nonché i vagoni blindati della ferrovia cooperarono all'azione. Dopo mezzodì fuvi un combattimento contro Epernay di cui s'impadronimmo, facendo alcuni prigionieri fra cui un aiutante di campo prendendo due cannoni. L'azione su tutta la linea continuerà domani. I generali Renault e Locharriere sono feriti. Trochu dice che Ducrot s'è molto distinto. A mezzodì Vinoy ricominciò il combattimento. Abbiamo 2000 feriti: le perdite dei prussiani sono molto considerevoli, giusta informazioni sicure che provengono dal generale Schmitz.

VERSAILLES 30. — Un dispaccio del Re alla Regina: Oggi si sono fatte sortite considerevoli contro i Württembergesi, e i sassoni presso Bonnevil, Cham-

pigny, e Villiers. Queste località furono prese dal nemico, ma coll'aiuto della settima brigata furono riprese verso sera. Nello stesso tempo furono fatte piccole sortite al Nord Est di S. Denis contro la guardia e il quarto corpo. Non potei lasciare Versailles per restare al centro. Sembra che il nemico abbia contato sopra una vittoria presso Orleans per incontrarsi col vincitore.

VERSAILLES 30. — Dopo le sortite di ieri i forti mantennero un fuoco violentissimo tutta la notte. Stamane il nemico facendo dimostrazioni in differenti punti, spiegò forze considerevolissime, fra la Senna e la Marna, ove alle 11 attaccò le nostre posizioni. Il combattimento fu molto vivo. Fu sostenuto dalla nostra parte dai Württembergesi e dalla maggior parte del 12, 2, 4, 6, Corpi. La lotta durò fino alle ore 6, nella quale ora le nostre truppe hanno respinto il nemico su tutta la linea. Nella battaglia d'Amiens le nostre perdite furono 75 ufficiali, 1,300 soldati. La cittadella d'Amiens capitò dopo un breve combattimento. Il comandante fu ucciso. Abbiamo fatto 400 prigionieri, fra cui 11 ufficiali, e prendemmo 30 Cannoni.

VIENNA 1. — La Presse annunzia che la dimissione di Kuhn sarebbe un fatto compiuto. Succederebbe il feldmaresciallo Edelsheim Giulay.

La Nuova stampa libera dice che la riunione della Conferenza è molto probabile, ma la Francia non ha ancora deciso definitivamente di prendervi parte. La Francia propone che la conferenza riunisca a Vienna. Il gabinetto di Vienna crede ciò inopportuno, essendo esso con quello di Londra in modo speciale interessati nello scioglimento delle questioni preliminari, la cui importanza sorpasserebbe la stessa questione definitiva.

FINENZE 2. — Fine contanti 58,95, 58,90; 21,05, 21,04; 26,27, 26,23; 78,35, 78,25; 472, 470; 699, 698 Nominali 23,80 contanti fine 338,50 337,50; nominale 171, 445 contanti 78,15, 78,05.

Domenica prossima 4 del corrente mese, la Reale Accademia dei Lincei si riunirà nelle sue sale di residenza in Campidoglio, a un'ora pomeridiana. P. Volpicelli Segretario.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

RISULTATI AVUTISI

NEL MESE DI NOVEMBRE 1870

Nuovi depositanti N. 115
Depositi » 2,325
Somme depositate L. 192,640 84
Somme restituite » 665,802 32

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 50 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 pollici = 757 mm; 27 1/2 = 730 mm, 89; 1 1/2 = 2. mm 256; 1" R = 1.° 25 Cent. 1.° C = 80 R

Table with columns: DATA, ORE, Barometro in millimetri, Termometro centigrado, Umidità (relativa, assoluta), Stato del cielo, Termometrografo (massimo, minimo), Vento direzione e forza, OSSERVAZIONI DIVERSE.

CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODÌ -- ANNO XV.

Table with columns: DATA, CITTÀ, Barometro in millimetri, Termometro centigrado, Umidità (relativa, assoluta), Stato del cielo, Termometrografo (massimo, minimo), Vento direzione e forza, METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE.

VENDITE GIUDIZIARIE

Primo Esperimento

Con sentenza del Trib. civ. di Viterbo 2 Marzo 1868 fu ordinata la vendita giudiziale dell'inf. fondo pignorato ad istanza del sig. Dott. Giuseppe Ravicini domiciliato a Viterbo. Sotto il giorno 5 Novembre 1870 poi furono prodotti in Cancelleria del sud. Tribunale gli estratti ipotecari e censuari insieme al capitolato per la vendita, e fu riputata la perizia giudiziale dell'ingegnere deputato sig. Francesco Menacchini, ed eseguendosi l'incanto a termini di quanto dispone la vigente legge.

Si previene il pubblico, che nel giorno sedici Dicembre 1870 alle ore 10 ant. e seguenti nella sala del palazzo Comunale di Viterbo si procederà alla vendita del fondo descritto in calce, aprendosi l'asta sulla somma di Lire 100. 62 netto del canone, prezzo di stima fissato dal d. sig. Menacchini, ed eseguendosi l'incanto a termini di quanto dispone la vigente legge.

Viterbo li 11 Novembre 1870.

Descrizione del fondo da venderi

Dommo nile per anni 99 di un terreno vignato posto nel territorio di S. Martino vocabolo Casa di Canco con porzione di casale annesso, confin. i fratelli Poleggi, Domenico Morucci, la via di Viterbo ec. di superficie metri quad. 3465.27, compresa la detta porzione di casale, gravato insieme ad altri fondi dell'anno canone di sc. 3 al sig. Principe Doria per concessione fatta con istromento Guerra 13 Gennaio 1870.

Edoardo Barili proc.

Ad istanza del sig. Cav. Raffaele Francisci possid. d'inc. via del Teatro Carlo n. 7 rapp. dal sott. Proc.

In forza di sentenza emanata dall'Illmo e Rmo Mon. sig. Gasparoli Giudice Ecclesiastico del Trib. civ. di Roma il giorno 31 Marzo 1870 con la quale venne ordinata la vendita dell'infreducendo fondo, ed in seguito della produzione offerta il giorno 1 Settembre 1870 al fasc.

306 del 1868 avanti il suddetto Giudice del Capitolato e degli estratti autentici dei registri ipotecari e del Censo nonché in seguito del rapporto del Perito giudiziale sig. Giuseppe Verzili Architetto prodotto li 19 Febbrao 1870.

Nel giorno venticinque Gennaio 1871 alle ore 11 ant. nell'ufficio della Depositoria Urbana situato entro il S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale a favore del maggiore e migliore offerente del qui appresso descritto fondo con tutti e singoli i suoi annessi, come si, usi, membri, a licenze, permienze, comodità e diritti qualsivogliano cioè:

Utile dommo della casa da cielo a terra situata qui in Roma in via Tomacelli distinta coi civici n. 112 e 113 composta di pianterreno quattro piani superiori e terrazzo con camera nite formanti un quinto piano, cantina ecc. confina da un lato la casa del sig. Gambardella, dall'altro quella del sig. Francesco Celli, davanti la nominata via pubblica salvi ec. di diretto dominio delle Dame del Monastero del S. Cuore alle quali si corrisponde l'annuo perpetuo canone di sc. 3 pari a Lire 16 e cent. 12 1/2 stimati dal sudd. Perito giudiziale Verzili d'incanto il canone Lire 24644 e cent. 37.

Il primo portento sul quale verrà aperto l'incanto sarà nella suddetta somma di Lire 24644. 37, ed il prezzo di delibera dovrà pagarsi in moneta effettiva.

Gius. Menacchini Lombardi proc. Carlo Donati vers. del Trib. civ. di Roma.

Primo Esperimento

Con sentenza resa dall'Ecemo Trib. civ. di Viterbo li 29 Gennaio 1867 fu ordinata la vendita giudiziale dell'inf. fondo pignorati ad istanza del sig. Fulvio Fiorilli possid. dom. in Roma.

Sotto il giorno 22 Aprile 1870 nella Cancelleria del sud. Trib. furono prodotti il capitolato per la vendita giudiziale, i certificati dell'iscrizione, i ipotecari gravanti i fondi stessi pignorati, gli estratti censuari, non che fu riputata la perizia giudiziale redatta dall'ing. giura sig. Francesco Menacchini li 10 Ottobre 1867.

Si previene il pubblico che nel giorno

tedicesi Dicembre 1870 alle ore 10 antim. e seguenti nella Sala del Palazzo Comunale di Viterbo si procederà alla vendita dell'inf. fondo, posti tutti nel territorio di Gallesse, aprendosi l'asta sui prezzi di stima rilevati dal suddito perito, e qui appresso indicati, come pure si eseguirà lo incanto e relativa vendita a termini di quanto dispone il viz. reg. log. e giud. Viterbo sette novembre 1870.

Descrizione dei fondi da venderi posti nel territorio di Gallesse

1. Terreno seminativo in voc. Cavo vecchio, o Brecciate in contrada Rustica di tav. 13. 50 cont. con beni dei fratelli Lattanzi, il fosso di Rustica, due strade salvi ec. valutati L. 288. 71. 1.

2. Terreno seminativo, alberato, vitato con casa colonica in contrada Rustica di tav. 16. 58 cont. coi beni dei fratelli Lattanzi, della Chiesa Cattedrale, e due strade salvi ec. valutato L. 2943. 95. 7.

3. Terreno prativo in contrada Scappia Correggia, di tav. 30. 05 conf. coi beni Valentini, di D. Carlo Fossati, di Attilio Ricci, di D. Paolo Carlini, o col Tevere salvi ec. valutato L. 2793. 14. 8.

4. Terreno prativo in detta contrada di tav. 11. 73 conf. coi beni del Canonico Petrattini, dei Canonici di Magliano, del sig. Principe Barberini, e della Compagnia della Misericordia, salvi ec. valuta L. 1090. 30. 4.

5. Terreno prativo in contrada Scappia Cattucci, di tav. 81. 60 conf. coi beni Valentini, di Carlo Buti, col strada, e col Tevere, salvi ec. valutato L. 7584. 72.

6. Terreno seminativo olivato, ed in part. piccolivo espugliato in contrada la Madonnella, con casa colonica diruta, di tav. 32. 63 conf. coi beni della Cappellania Testa, dell'Orfanotrofio, dei fratelli Burotti, e colla strada, salvi ec. valutato L. 3481. 46. 6.

7. Terreno seminativo olivato in contrada la Madonnella, di tav. 1. 55 conf. coi beni del sig. Duca D'Altemps, di Ang. Maria Zaffarani, della Chiesa Cattedrale, salvi ec., valutato L. 217. 57. 1.

8. Terreno seminativo olivato nella detta contrada la Madonnella, o Torre, di tav. 3. 5, conf. coi beni del Canonico Conelli, della Cappellania Testa, dell'Al-

cipretura, della Chiesa di S. Famiano, salvi ec. valutato L. 412. 75. 7.

9. Terreno seminativo olivato in contrada la Grotta del Ghigno, o Torre, di tav. 16. 01. conf. coi beni dell'Arcidiocano di Gallesse, dell'Arcipretura, di Carlo Buti, fratelli Lattanzi, ed il fosso, salvi ec. valutato L. 571. 51. 7.

10. Terreno semi attivo olivato in contrada le Scellette, di tav. 4. 78 conf. coi beni del sig. Duca D'Altemps, del Beneficio Tonni, dei fratelli Burotti, di Attilio Ricci, salvi ec. valutato L. 265. 24. 2.

11. Terreno seminativo con quercio da frutto, in contrada Calvezzano, di tav. 21. 39 conf. coi beni del Canonico Celli, di Pietro Pelletti, dei Canonici di Missa di Gallesse, la strada, salvi ec. valutato L. 454. 54. 2.

Per Carlo Borgassi proc. Alberto Rossi collega.

AVVISI DIVERSI

Ad ist. di Santo Golinnucci, anche pel suo Cess. rapp. dal s. tit. Proc.

S'int'agl'inf. e si da notizia a chiunque, che l'Amore del patr. Marini come alla Gazz. uff. di Roma n. 48 ponendo in vendita volunt. vari locali in piazza dell'Oca, fra cui uno terreno ritenuto in affitto dal sig. Thom on, più un cantinone per smorzar calce, più un locale da verniciaro ritea. dal sig. Delpelo. nulla ha detto nel capitolato d'un affitto vitalizio fatto a fav. dell'ist. dal Paolo Marini, e Caterina Biondi fu dal 1840 e ricevute allora le corrisposte; perciò l'istante fa noto a tutti un tale contrat o, intende di conservarlo, e di proseguire sua vita durante a godor dei locali si protesta vendendosi di tutti i danni da essere a carico dei coniugi locatari, e dell'acquirente; e volendo impetere le spese di questo atto notificato a tutti cui spetta.

Pelle Filiberti proc.

Rettificazione

Nella Gazzetta n. 70 nel primo annunzio giud. il nome del citato si leggè Francesco J. assistit.